

Regalo d'autore Per non dimenticare
che il tempo è una musica «bastarda»

Sconsolati americani pre e post 11 settembre

S

CHRISTIAN
FRASCELLA



e si sta pensando di regalare un libro per Natale, un libro che conti veramente e che lasci un segno profondo nella vita di chi riceverà quel dono, ci permettiamo di segnalarne uno magnifico uscito da poco, **Il tempo è un bastardo** di Jennifer Egan (**minimum fax**, pp. 391, € 18). Ogni pagina porta dentro la musica lancinante di ciò che passa e non possiamo fermare: il tempo. Che è un bastardo, appunto. Il tempo dei protagonisti della storia, perché si tratta di un romanzo corale, che si incrocia a quello del mondo, le epoche che esplodono attraverso l'attrito dello scontro incontro tra Sasha, cleptomane segretaria del produttore musicale Bennie, e il balletto di individui estremi che orbita attorno a loro e alla musica. La Egan getta le carte e mescola epoche e destini in un riff: così incontriamo, per esempio, Sasha a vent'anni che vive da sola di

furtarelli in una Napoli barocca e tentacolare e poi la ritroviamo quarantenne, borghesemente sposata e madre di due pargoli. Questo gioco di flashback è presente nelle storie di ogni personaggio, a incastro, come se la vita fosse un cd e tu sceglieassi la traccia che ti va di ascoltare. E sono tutte da ascoltare le vicende di questi americani sconsolati pre e post 11 settembre. Sconsolati, girovaghi, intossicati, quasi sempre soli, e ingenuamente vivi. Giovani e poi cinquantenni, sposati e poi divorziati, ricchi e poi squattrinati. Non è quindi proprio un romanzo, e non è nemmeno una raccolta di racconti. E' un ibrido che si nutre di letteratura classica, e procede per infrazioni postmoderne. Il flusso di coscienza che scorre in questa storia di storie fa venire in mente una Virginia Woolf rock, una mano a scrivere mentre l'altra regge una chitarra slide.

